



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

CINEMA
MASSIMO

IL PROGRAMMA MAGGIO 2022

COLIN STETSON

Audio/Video Show

MASTERCLASS

Xavier Dolan e David Yates

THE NEW AMERICAN CINEMA IN EUROPE

The 1960s Grand Tour and its Afterlife

VISIONI DEL RIMOSSO

Il cinema di Haile Gerima



Cinema Massimo

Via Verdi 18, Torino
Tel. 011/8138574
www.cinemamassimotorino.it

Sale 1 (Cabiria) e 2 (Rondolino)

Intero: € 8,00 (sabato, domenica, festivi e prefestivi)

- Intero: 7,50 (feriali)
- Ridotto: Aiace, Arci militari, under18, Over 60 e studenti universitari € 5,00;
- Abbonamento "14" (5 ingr.) € 24,00
- Abbonamento "14" Under 26 (5 ingr.) € 15,00
- Al mercoledì (esclusi festivi e pre-festivi) biglietto ridotto per tutti € 4,50

Sala 3 (Soldati)

- Intero: € 6,00
- Ridotto: Aiace, Arci, militari, under18 € 4,00
- Ridotto studenti universitari e Over 60 €3,00 (spettacoli pomeridiani), € 4,00 (spettacoli serali)
- Abbonamento Sala 3 (10 ingr.) € 30,00
- Abbonamento "14" (5 ingr.) € 24,00
- Abbonamento "14" Under 26 (5 ingr.) € 15,00

Tessere e abbonamenti

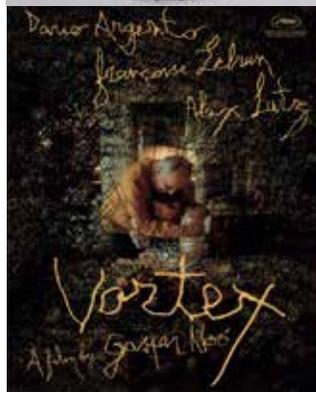
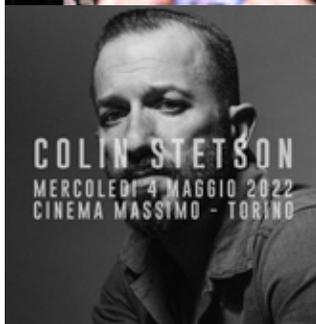
Sono in vendita alla cassa del Massimo, tessere e abbonamenti 2022.

Abbonamento 14: 5 ingressi al costo di 24 euro, che può essere utilizzato nei cinema Massimo, Eliseo, Nazionale, Romano, Centrale d'Essai, Due Giardini e Fratelli Marx, per un totale di 17 schermi coinvolti. L'abbonamento non è nominale, può essere usato una sola volta al giorno e scade il 31 agosto 2022. Disponibile per gli Under 26, l'abbonamento 14 al costo di 15 euro e valido fino al 31 agosto 2022.

Abbonamento sala 3: 10 ingressi al costo di 30 euro (valido dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022). Tessera A.I.A.C.E. 2022: al costo di 12 euro, valida tutti i giorni, festivi e prefestivi compresi, e prevede il 30% di sconto nei cinema del circuito di qualità AIACE. Info: www.aiacetorino.it



In copertina // *Il servo* di Joseph Losey



Sommario

- 02 Visioni del rimosso**
Il cinema di Haile Gerima
- 06 The New American Cinema in Europe**
The 1960s Grand Tour and its Afterlife
- 08 Colin Stetson**
Audio/Video Show
- 10 UniVerso_Eurovision**
"Lasciatemi cantare"
- 11 Crossroads**
Point d'Impact
- 12 FESCAAL**
Film dai tre continenti
- 13 Masterclass,**
Xavier Dolan, e David Yates
- 14 L'Occhio naufrago**
Il cinema di Carlo Michele Schirinzi
- 15 Servi e padroni**
Omaggio a Joseph Losey
- 17 V.O.**
Il grande cinema in lingua originale
- 18 XXXIV Salone del Libro**
Incontri con Werner Herzog e Yair Qedar
- 20 AMNC presenta**
A Declaration of Love
- Fish&Chips Film Festival presenta**
Female Ejaculation & Other Mysteries of the Universe
- 21 Intervista a Dario Argento**
- 25 Histoire(s) du cinéma**
Cinema e storia
- 27 Cinema e Psicoanalisi**
Desiderio
- TOHorror Fantastic Film Fest presenta**
Vortex
- 28 Doc.**
- 30 Cinema in famiglia**
Earwig e la strega
- Cinema e teatro**
Intorno alla Nora Helmer televisiva di Carlo Quartucci
- 31 Glocal Day**
Rue Garibaldi
- Seeyousound presenta**
Breaking Out
- 32 In uscita**
- 33 Cine VR**
Al Museo del Cinema
- 34 Calendario**
- 36 Eventi**

[instagram.com/museocinema](https://www.instagram.com/museocinema)

twitter.com/CinemaMassimo

www.facebook.com/cinemamassimo

Visioni del rimosso

Il cinema di Haile Gerima

24 > 29 maggio

La retrospettiva integrale dei film di Haile Gerima, a cura di Daniela Ricci, è la seconda tappa del progetto dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza *Visioni del rimosso. Lo sguardo cinematografico sul colonialismo italiano*, ed è organizzata con la collaborazione del Museo Nazionale del Cinema. La valorizzazione dei materiali d'archivio, tra cui la memoria filmica, ci conduce con Gerima a sovvertire lo sguardo sulla storia del colonialismo italiano e non solo. Figura di spicco delle cinematografie d'Africa e africane americane, riferimento per il cinema indipendente, l'etiopio Gerima è stato tra i fondatori della "Scuola dei registi neri di Los Angeles", il movimento che nei ferventi anni '70, sperimentava nuove estetiche, rompendo con le logiche narrative e produttive hollywoodiane. La sua opera scaturisce dall'urgenza della collera contro ogni forma di oppressione – sia essa coloniale, feudale, razziale, sociale o culturale. Esplorando il presente, il passato e il rapporto con le radici, fino a ricostruire la storia di un popolo, come cura contro l'alienazione, la sua macchina da presa si fa arma di resistenza e di lotta per la memoria.



Child of Resistance

(Usa 1973, 36', HD, col., v.o. sott. it.)

Film sperimentale e metaforico, ispirato a un sogno che il regista stesso ha fatto all'indomani dell'arresto di Angela Davis. Una donna impegnata nella lotta per la giustizia si ritrova in carcere: sullo schermo prendono forma le sue paure e l'oppressione sociale, catene reali e simboliche, ma anche la liberazione del suo popolo. Con un montaggio disgiuntivo e un'estetica personale, Gerima si afferma come regista della resistenza.

🕒 **Mar 24, h. 21.00** – Il film è introdotto dal regista Haile Gerima con Daniela Ricci

Bush Mama

(Usa 1979, 87', HD, b/n, v.o. sott. it.)

Girato in 16mm in bianco e nero, con Charles Burnett alla fotografia, *Bush Mama* chiude la trilogia sulla condizione dei Neri negli Stati Uniti (dopo *Hour Glass* e *Child of Resistance*), divenendo una pietra miliare del New Black Cinema. Nel quartiere ghetto di Watts (Los Angeles), Dorothy si risveglia a una coscienza politica che include anche le lotte dei paesi del Sud del Mondo. Con grande potenza visiva e sonora, Gerima racconta una violenza del sistema che risuona ancora brutalmente attuale.

🕒 **Mar 24, h. 21.40**

Adwa. An African Victory

(Usa 1999, 97', 35mm, col., v.o. sott. it.)

Gerima rivisita la battaglia di Adua (1896), in cui il popolo etiopico al seguito dell'imperatore Menelik II e della moglie Taitu sconfisse le forze d'invasione italiane. Con un approccio metadiscorsivo e un'estetica composita, quest'opera complessa interroga la storia e la sua trasmissione. La memoria anticoloniale dei più anziani si intreccia con la rilettura di diversi materiali d'archivio, miti, monumenti, iconografie, racconti, poesie e canti popolari su questa vittoria etiopica, divenuta un simbolo per il movimento panafricano.

🕒 **Mer 25, h. 16.00** - Introducono Farah Polato e Alessandro Triulzi. Al termine incontro con Haile Gerima

Wilmington 10 - USA 10, 000

(Usa 1979, 120', HD, col., v.o. sott. it.)

Documentario polifonico sull'impatto del razzismo e delle distorsioni del sistema giudiziario attraverso uno dei grandi abusi, il caso dei "Dieci di Wilmington" (North Carolina). Nel 1972, in seguito alle rivolte degli studenti, nove uomini neri e una donna bianca vennero incarcerati ingiustamente per più di un decennio. Attraverso i racconti delle lotte per la giustizia dei prigionieri politici e delle loro famiglie, Gerima rende conto di un'esperienza di oppressione che attraversa il tempo e lo spazio.

🕒 **Ven 27, h. 16.00** – Introduce Cristina Voto

Ashes and Embers

(Usa 1982, 120', HD, col., v.o. sott. it.)

La rivoluzione interiore di Nay Charles, un reduce del Vietnam che, alienato e tormentato, vaga nel caos politico alla ricerca di un senso. L'incontro con la nonna, depositaria della memoria della schiavitù e delle leggi razziali, lo porta a ripensare non solo il suo ruolo nella guerra, ma anche quello di uomo Nero negli Stati Uniti. Premio FIPRESCI al Festival di Berlino 1983.

🕒 **Ven 27, h. 18.15** – Introduce Maria Coletti

Il raccolto dei tremila anni (Mirt Sost Shi Amit)

(Etiopia 1975, 150', 35mm, b/n, v.o. sott. it.)

Ambientato in un villaggio di montagna in Etiopia, Il raccolto dei tremila anni narra la lotta per la sopravvivenza di una vera famiglia di contadini, sotto il giogo feudale e la tirannia dei proprietari terrieri. Il montaggio cadenza il ritmo del lavoro del campo, con la ribellione contro l'ordine sociale, la resistenza agli espropri, e al colonialismo. Girato nel 1974 in 16mm durante la guerra civile in condizioni estreme e con attori non professionisti, "possiede un senso di urgenza che pochi film hanno. È la storia di un intero popolo e del suo desiderio collettivo di giustizia e speranza. Un film epico, non nella realizzazione, ma per la sua portata emotiva e politica" (Martin Scorsese). Pardo d'argento al Festival di Locarno, il film è stato restaurato nel 2006.

🕒 **Ven 27, h. 20.30 – Introducono Cecilia Pennacini e Maria Viarengo alla presenza del regista**

Hour Glass

(Usa 1971, 10', HD, col., v.o. sott. it.)

Un giovane africano americano, rifiutando il ruolo di gladiatore dei tempi moderni, si riconosce negli scritti postcoloniali e nel pensiero dei leader della lotta per i diritti civili. Cortometraggio d'esordio di Gerima, realizzato all'Università della California (UCLA), Hour Glass, con un montaggio allegorico audace e Larry Clark come direttore della fotografia, è un emblema del collettivo della "Scuola dei registi neri di Los Angeles", il movimento di cinema indipendente conosciuto successivamente come L.A. Rebellion.

🕒 **Sab 28, h. 16.00 – Introduce Silvia Nugara**

The Maroons (work in progress)

(Usa 2018, 30', HD, col., v.o. sott. it.)

Un film *work in progress* sui Maroon ovvero gli schiavi fuggiaschi che crearono le loro comunità indipendenti negli Stati Uniti. In quest'ultimo lavoro, Gerima riprende le tematiche che da sempre animano il suo cinema: la resistenza, la lotta per la memoria e per la libertà, confermando l'importanza di far emergere realtà ed esperienze omesse dalla narrazione storica ufficiale.

🕒 **Sab 28, h. 16.10**

After Winter – Sterling Brown

(Usa 1985, 60', 16mm, col., v.o. sott. it.)

Ritratto del poeta eponimo, figura emblematica della Harlem Renaissance degli anni '20. In un dialogo con gli studenti dell'università Howard di Washington (dove insegnavano il regista Gerima e lo stesso Sterling Brown), l'autore di After Winter ritorna sulla sua storia, sulla sua opera e sull'eredità culturale di artisti africani americani.

🕒 **Sab 28, h. 16.40**



Teza

(Etiopia/Germania/Francia 2008, 140', 35mm, col., v.o. sott. it.)

Etiopia 1991. L'intellettuale Anberber ritorna al suo villaggio. Cresciuto al tempo dell'impero di Haile Selassie, partito pieno di speranze e ideali per studiare nella Germania dell'Est, al suo rientro è impietrito di fronte a un paese sconvolto dalla violenza del Derg. Mutilato e svanito, sul monte Mussolini, ricorda il padre ucciso dai gas utilizzati dagli Italiani, e cerca di ricostruire la propria storia e quella del suo popolo. La narrazione a spirale, ricca di inserti e flashback, segue il filo e le digressioni delle sue reminiscenze, tra ricordi intimi e analisi politica. Premio Speciale della giuria al Festival di Venezia.

🕒 **Sab 28, h. 18.15 – Introduce Leonardo De Franceschi**

Sankofa

(Usa/Ghana 1993, 125', 35mm, col., v.o. sott. it.)

In lingua akan, il Sankofa rappresenta l'esortazione a conoscere il passato per costruire il futuro, monito fondamentale per la diaspora. Davanti alla casa degli schiavi di Cape Coast in Ghana, la modella africana americana Mona viene richiamata dagli spiriti; trasportata nel passato in una piantagione di zucchero diventa Shola. Un contro racconto sulla resistenza degli schiavi narrato dal loro punto di vista, con uno stile non lineare dove si intrecciano memoria, oralità e linguaggio iconico. Opera indipendente, *Sankofa* rimane un film culto; restaurato nel 2021 dalla Array di Ava DuVernay.

🕒 **Dom 29, h. 16.00 – Introducono Daniela Ricci e Maria Viarengo**



Imperfect Journey

(Etiopia/Usa 1994, 88', HD, col., v.o. sott. it.)

In questo "viaggio imperfetto" Gerima attraversa l'Etiopia del post Guerra fredda, dalla sua natale Gondar ad Addis Abeba, in compagnia di Ryszard Kapuscinski. Dalle testimonianze delle famiglie degli oppositori politici giustiziati dal regime di Menghistu e dai racconti degli abitanti sulle condizioni di vita dopo gli anni del "terrore rosso", emerge un presente complesso. Il titolo evoca il "Cinema imperfetto" del cubano Julio Garcia Espinosa, alla base del Terzo Cinema.

🕒 **Dom 29, h. 20.30 - Introducono Daniela Ricci e Paola Olivetti alla presenza del regista**

The New American Cinema in Europe

The 1960s Grand Tour and its Afterlife

24 > 26 maggio

Negli anni Sessanta, gli autori del New American Cinema, riannodando il filo delle avanguardie storiche degli anni Venti, ripensano le forme del cinema sperimentale. Si tratta di una stagione di grande ricchezza e complessità, che avrà una vasta eco nello scenario internazionale. Per ragionare sulle modalità di circolazione dei film dell'Underground americana al di là dell'Atlantico e sull'influenza che queste opere hanno avuto sulla produzione sperimentale europea, l'Università degli Studi di Torino, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema e con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, organizza, il 26 maggio, una giornata di studi cui partecipano docenti italiani e stranieri, dal titolo *The New American Cinema Group in Europe: The 1960s Grand Tour and its Afterlife*. La mattina, che si svolgerà presso la sala 3 del Massimo, vedrà, oltre agli interventi dei relatori, anche la proiezione di un'intervista a Jonas Mekas realizzata nel 1993 dall'ANCR e fino a ora rimasta inedita. Nel pomeriggio il convegno si trasferisce presso l'auditorium "Guido Quazza" dell'Università (Palazzo Nuovo). Nei giorni 24 e 25 maggio, in preparazione del convegno, il Museo presenta una retrospettiva che include alcuni dei film più significativi del New American Cinema, da *Hallelujah the Hills* (1963) e *The Brig* (1964) dei fratelli Mekas, i quali rappresentano la principale forza organizzativa e di elaborazione teorica del movimento, a *Vinyl* (1965) di Andy Warhol, fino allo straordinario *The Art of Vision* (1965) di Stan Brakhage.



Bruce Ballie

Castro Street (Usa 1966, 10', 16mm, b/n)

Ispirato a una lezione di Erik Satie. Un film a forma di strada - Castro Street - che corre dalla Standard Oil Refinery a Richmond, in California, lungo un paesaggio che alterna motori, serbatoi di raffineria, camini ed edifici. Tutti gli elementi sonori e visivi appartengono alla strada.

🕒 Mar 24, h. 15.45

Ron Rice

Chumlum (Usa 1964, 26', HD, b/n)

Una sorta di sogno bizzarro con colori sgargianti. Con Jack Smith, Beverly Grant, Mario Montez, Joel Markman, Frances Francine, Guy Henson, Barry Titus, Zeld Nelson, Gerard Malanga. Musica di Angus McLise.

🕒 Mar 24, h. 15.55

Jonas Mekas

Notes on the Circus (Usa 1966, 13', HD, col.)

"Girato in tre sessioni come i tre anelli del film. Colori, movimenti e ricordi di un circo. Montato direttamente in macchina. Suono della *jug band* di Jim Kweski. Dedicato a Kenneth Anger che ha fornito le pellicole Ektachrome, in uno dei miei tanti periodi di povertà" (J. Mekas)

🕒 Mar 24, h. 16.20

Jonas Mekas

The Brig

(Usa 1964, 68', HD, col., v.o. sott.it.)

Jake Feldman è un pellicciaio privo di scrupoli, Jameson un cacciatore di frodo che una notte, insieme al figlio, si inoltra nel territorio proibito di proprietà di Madre Mayter, una vecchia che vive tra le rovine di un'antica città. Il frutto delle trappole messe in opera dall'uomo è copioso: numerose pellicce di procione dall'altissimo valore. Feldman si precipita sul posto e trova Jameson ucciso a colpi di mazza da baseball dal figlio.

🕒 Mar 24, 16.35

Andy Warhol

Vinyl

(Usa 1965, 70', video, b/n, v.o. sott.it.)

Sei anni prima di *Arancia meccanica*, Andy Warhol propone la sua versione del romanzo di Anthony Burgess - o meglio, dei momenti salienti - raccontando nello spazio di 4 lunghi piani-sequenza l'allucinante esperienza di un giovane teppista, Victor (Gerard Malanga), sottoposto alle torture del trattamento di rieducazione che lo renderanno innocuo, remissivo, schiavo e vittima del sistema contro il quale si era ribellato.

🕒 Mar 24, h. 18.00

Adolfas Mekas

Hallelujah the Hills

(Usa 1963, 82', HD, b/n, v.o. sott.it.)

Un'eccentrica commedia d'amore, uno dei primi lungometraggi del cinema indipendente americano, scritto, diretto e montato da Adolfas Mekas. L'intreccio riguarda due uomini, Jack e Leo, che si sono conosciuti corteggiando la stessa donna per sette anni. Nell'autunno dell'ottavo anno entrambi vanno a casa di Vera nel Vermont per farle una tardiva proposta di matrimonio. Ma scoprono che ha sposato un altro uomo. Così, partono insieme per una gita nei boschi.

🕒 Mar 24, h. 19.15

Stan Brakhage

The Text of Light

(Usa 1974, 67', 16mm, col.)

Film girato attraverso un posacenere di vetro. Questa lente non comune genera un'immagine altrettanto insolita del mondo. La densità e la forma del vetro sottraggono la prospettiva lineare al campo visivo. Gli oggetti perdono la loro specificità, i loro contorni si fanno masse di luce e colore.

🕒 Mer 25, h. 20.00

Stan Brakhage

Dog Star Man

(Usa 1961-64, 87', 16mm, col.)

Descritto come "epopea cosmologica" e "mito della creazione", *Dog Star Man* illustra, in cinque episodi l'odissea di un boscaiolo che si arrampica su una montagna innevata con il suo cane per abbattere un albero. Mentre lo fa, assiste a varie visioni mistiche con immagini ricorrenti.

🕒 Mer 25, h. 21.10

Colin Stetson

Audio/Video Show

4, 6 > 15 maggio

Torna a Torino Colin Stetson, al Cinema Massimo per un'anteprima di Jazz is Dead Festival, firmata Museo Nazionale del Cinema: l'occasione per ascoltare alcune delle sue più coinvolgenti composizioni, accompagnate da un'accurata selezione, a cura della VJ Cikita Z, di immagini tratte dai film che lo hanno reso celebre nel mondo del cinema. Una produzione originale e inedita, realizzata per questa data unica nel suo genere. Nei giorni successivi allo show, dal 6 al 14 maggio, il Museo proporrà poi la proiezione di tre grandi film da lui musicati.

Artista dalla potenza altisonante, Colin Stetson ha collaborato con alcuni tra i migliori esponenti della scena internazionale e composto innumerevoli colonne sonore per cinema e tv. Noto per un approccio profondamente fisico, con lo strumento a fiato - sassofono e clarinetto - è capace di creare atmosfere insolite per un solista, conducendo l'ascoltatore in un emozionante e rarefatto viaggio tra ambient e jazz.

🕒 Mer 4, h. 21.00 – Sala Uno – Ingresso euro 10,00 (intero) /euro 8,00 (ridotto)



Ari Aster

Hereditary – Le radici del male

(Usa 2018, 126', HD, col., v.o. sott.it.)

Quando l'anziana Ellen muore, i suoi familiari cominciano lentamente a scoprire una serie di segreti oscuri e terrificanti sulla loro famiglia che li obbligherà ad affrontare il tragico destino che sembrano aver ereditato. Esordio nel lungometraggio di uno dei più promettenti registi horror contemporanei.

🕒 Ven 6, h. 16.00/Ven 13, h. 18.15

Richard Stanley

Il colore venuto dallo spazio (Color Out of Space)

(Usa 2019, 111', HD, col., v.o. sott.it.)

La famiglia Gardner si è appena trasferita nella campagna del New England quando un meteorite si schianta nel loro giardino. Tutto ciò che li circonda si tinge di strani colori che nascondono inquietanti misteri. Da un racconto di H.P. Lovecraft, un bellissimo film mai uscito in sala in Italia.

🕒 Ven 6 e Sab 14, h. 18.15

Jan Holoubek

25 Years of Innocence

(PI 2020, 112', HD, col., v.o. sott.it.)

Film d'esordio, basato sul vero caso di Tomasz Komenda, accusato di un brutale omicidio e lasciato a marcire in prigione per anni nonostante si dichiarasse innocente. Grande successo al Festival Black Nights di Tallinn, inedito in Italia.

🕒 Dom 8, h. 18.15/Lun 9, h. 16.00

UniVerso_Eurovision

"Lasciatemi cantare"

3 > 15 maggio

Gli incontri e le proiezioni si inseriscono nelle manifestazioni organizzate dall'Università di Torino in occasione della 66ª edizione di Eurovision Song Contest, che si tiene a Torino dal 10 al 14 maggio. La rassegna fa parte dell'evento *UniVerso_Eurovision*, organizzato da UniVerso, Dipartimento di Studi Umanistici, DAMS dell'Università degli Studi di Torino, in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema, e con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Italia. L'evento *UniVerso_Eurovision* comprende il convegno internazionale di studi *Song Contest/Song Context. Transmedia perspectives on Eurovision* (3-4 maggio, a cura di Luca Barra, Giulia Carluccio, Giulia Muggeo, Gabriele Rigola, Jacopo Tomatis), oltre a un ciclo di incontri, tavole rotonde e seminari con professionisti intorno alla manifestazione. La proiezione di *A Song Called Hate* è realizzata con Seeyousound International Music Film Festival.



Anna Hildur Hildibrandsdottir

A Song Called Hate

(Islanda 2020, 90', DCP, col., v.o. sott. it.)

Gli Hatari, band di industrial-techno in salsa sado-maso, sono un progetto musicale multimediale con un'importante missione: abbattere il sistema capitalistico svelando l'ingannevole natura della società moderna. La loro inaspettata selezione a rappresentare l'Islanda all'Eurovision Song Contest nel 2019 in Israele è un'occasione troppo grossa da non cogliere per portare la propria azione artistico-politica di fronte a un vasto pubblico.

🕒 **Mar 3, h. 20.30 - Intervengono Anna Hildur Hildibrandsdottir, Giovanna Maina (Università di Torino) e Alessandro Battaglini (Seeyousound International Music Film Festival)**

Phyllida Lloyd

Mamma Mia!

(Usa/Gran Bretagna/Germania 2008, 108', HD, col., v.o. sott.it.)

Grecia, 1999. La giovane Sophie ha un sogno: conoscere suo padre e farsi condurre all'altare nell'incantevole isola di Kalokairi, dove vive con la madre. Alla vigilia delle sue nozze con Sky, ha scoperto il diario segreto e i segreti del cuore della madre, che oggi gestisce un piccolo hotel. All'insaputa di Donna, Sophie invita i suoi potenziali padri: un uomo d'affari, un avventuriero e un banchiere. Scoperta molto presto la loro presenza sull'isola, Donna li invita "amabilmente" a rimettersi in mare ma niente andrà come previsto.

🕒 **Dom 15, h. 20.30 - Interviene Giulia Carluccio (Prorettrice Università di Torino)**

Crossroads

Point d'Impact

13 maggio

A ideale completamento delle manifestazioni realizzate in occasione di *Eurovision Song Contest*, il Museo e Seeyousound propongono in anteprima assoluta un divertentissimo film di montaggio realizzato dal cineasta sperimentale Neil Young attingendo alle ultime due partecipazioni della Svizzera alla popolare gara canora.

Neil Young

Point d'Impact

(Polonia 2022, 64', DCP, col., v.o. sott. it.)

L'Eurovision nasce a Lugano nel 1956. Da quel momento la Svizzera ha sempre avuto un ruolo importante nel contest, che ha seguito con crescente successo di pubblico. Nelle ultime due edizioni, una delle quali cancellata per la pandemia, la Svizzera è stata rappresentata dal cantante melodico Gjon's Tears, che ha sedotto milioni di ascoltatori suscitando reazioni di autentica commozione. Un viaggio che attinge dai materiali video scaricati da YouTube.

🕒 **Ven 13, h. 20.30 – Intervengono il regista Neil Young e il montatore Dominik Sobolewski**



FESCAAL

Film dai tre continenti

6 > 8 maggio

Il Museo del Cinema porta avanti la preziosa collaborazione con il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina (a Milano dal 29 aprile all'8 maggio) proponendo quattro film appena presentati nelle giornate milanesi. Quest'anno abbiamo scelto film da Sri Lanka, Benin, Repubblica Centrafricana e Haiti.

Prasanna Vithanage

Children of the Sun (Gaadi)

(Sri Lanka 2021, 103', DCP, col., v.o. sott. it.)

Nel 1814, un anno prima che gli inglesi colonizzassero lo Sri Lanka, il marito di Tikiri e altri nobili buddisti cercano, invano, di cacciare il re tamil. Quando il loro piano fallisce, le mogli dei ribelli vengono punite e Tikiri è costretta a sposare Vijaya, un uomo della casta più bassa. Banditi entrambi dalle loro comunità, riescono a stabilire una pacifica quotidianità, che viene interrotta quando i buddisti riescono a deporre il re.

🕒 Ven 6, h. 20.30 – Il film sarà introdotto dal regista Prasanna Vithanage

Khadar Ayderus Ahmed

The Gravedigger's Wife

(Somalia 2021, 82', DCP, col., v.o. sott. it.)

Ogni giorno a Gibuti, Guled e la sua compagna aspettano fuori dall'ospedale in attesa di un corpo da seppellire in cambio di un po' di denaro. A nessuno piace il lavoro, ma Nasra sta morendo di insufficienza renale e ha un disperato bisogno di un trapianto. Per pagarlo, Guled avrebbe bisogno dell'equivalente di quello che potrebbe guadagnare in un anno, in molto meno tempo.

🕒 Sab 7, h. 16.00

Gessica Geneus

Freda

(Haiti/Benin 2021, 89', DCP, col., v.o. sott. it.)

Freda vive con la madre, la sorella e il fratello minore in un quartiere popolare di Haiti. Sopravvivono con il loro piccolo negozio di strada. Di fronte alla precarietà e alla violenza della loro quotidianità, tutti cercano una via per uscire da questa situazione. Anche se significa rinunciare alla propria felicità, Freda decide di credere nel futuro del suo Paese.

🕒 Sab 7, h. 18.00

Rafiki Fariala

We, Students!

(Repubblica Centrafricana 2022, 82', DCP, col., v.o. sott. it.)

Studiando Economia all'Università di Bangui, il regista decide di realizzare un film sul suo microcosmo, raccontando la corruzione del sistema, l'incompetenza dei professori, le molestie sessuali sulle ragazze che i docenti non cercano nemmeno di nascondere e le condizioni di vita nel campus. Pian piano un'altra storia emerge come centrale: quella dell'amicizia tra il regista e altri tre ragazzi, Aaron, Nestor e Benjamin.

🕒 Dom 8, h. 16.00 – Il film sarà introdotto dal regista Rafiki Fariala

Masterclass

Xavier Dolan e David Yates

16, 25 maggio

Due grandi presenze internazionali per il programma delle masterclass, condotte da Domenico De Gaetano, che si tengono nell'Aula del Tempio della Mole Antonelliana, seguite da una proiezione al cinema Massimo.

Lunedì 16 maggio sarà la volta dell'*enfant prince* canadese **Xavier Dolan** che, dopo una già prolifica carriera da attore, passa dietro la macchina da presa con il suo primo lungometraggio, *J'ai tué ma mère*, realizzato all'età di soli vent'anni e basato su una sceneggiatura da lui scritta quando aveva 17 anni. Fanno seguito *Les Amours Imaginaires*, *Tom à la ferme*, *Laurence Anyways*, *Mommy*, *É solo la fine del mondo*, dimostrando in tutti un talento inequivocabile nella messa in scena e un'idea di cinema completamente fuori dagli schemi. Recentemente è stato straordinario interprete del film *Illusioni perdute* di Xavier Giannoli.

🕒 Lun 16, h. 17.30 – Aula del Tempio della Mole Antonelliana

Laurence Anyways

(Canada/Francia 2012, 159', DCP, col., v.o. sott. it.)

Laurence e Frédérique si amano con profonda ed eccentrica intesa. All'improvviso lui le rivela di essersi sempre sentito donna e di non volerlo più nascondere. La loro relazione continua ma si scontra con il pregiudizio sociale. Anni dopo, si ritrovano innamorati come prima, si lasciano, si rivedono, si rilasciano.

🕒 Lun 16, h. 20.30 – Il film sarà introdotto da Xavier Dolan – Sala uno



Martedì 24 maggio, fresco dell'uscita del suo ultimo film *Animali fantastici – I segreti di Silente*, arriva **David Yates**, regista che nei suoi film ha sperimentato tutte le variazioni del dark grazie al mago più famoso degli anni Duemila. È, infatti, nel 2007, con *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, quinto capitolo della saga tratta dai romanzi di J. K. Rowling, che il suo stile viene alla ribalta aggiungendo inquietudine alle storie degli aspiranti stregoni, che sono cresciute come i loro personaggi.

🕒 Mar 24, h. 17.30 – Aula del Tempio della Mole Antonelliana



Animali fantastici – I segreti di Silente (Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore)
(Usa 2022, 142', DCP, col., v.o. sott. it.)

Il professor Silente sa che il potente mago oscuro Gellert Grindelwald è intenzionato a prendere il controllo del mondo magico. Non essendo in grado di fermarlo da solo, affida a Scamander il compito di guidare un'intrepida squadra di maghi, nella pericolosa missione.

🕒 Mar 24, h. 20.30 – Il film sarà introdotto da David Yates – Sala due

L'occhio naufrago

Il cinema di Carlo Michele Schirinzi

9 > 11 maggio

Artista, regista, scenografo irrequieto ed enigmatico, Carlo Michele Schirinzi nei suoi film insegue la luce con l'ombra spessa del suo sguardo. È una ricerca incessante e vagabonda, che fa dello spazio nudo il luogo dove spiare i suoi "personaggi" disperati alla ricerca di qualcosa di inafferrabile. Il presente, la vita, le ossessioni, le beffe di un sistema ottuso, gli occhi che non si vogliono/possono chiudere, le immagini che si affollano e si smaterializzano, le ossessioni dolorose e oscure, le allusioni, i colori che impallidiscono, gli affetti trattenuti in gesti ripetitivi, l'aria, la terra, i calcinacci, l'arte, la musica, le distorsioni dello sguardo e dei suoni. Tutto questo è il cinema di Schirinzi, cui il Museo del Cinema dedica una pubblicazione e un omaggio in cinque programmi di proiezioni.

ALBE ACCIDENTATE

Lunedì 9 maggio, h. 18.30

One step beyond / 2000 - 01'40"

Terminale / 2000 - 04'35"

£3000 / 2000 - 02'32"

Il sepolcro / 2000 - 03'50"

Trappe / 2001 - 09'17"

Crisostomo / 2003 - 07'26"

Il nido / 2003 - 14'30"

All'erta! / 2004 - 11'37"

Dal Toboso / 2005 - 14'00"

Zitofono. Sonata in blu per Nagg e Nell (duetto in sincrono per monitor bizantino) 2005 - 06'00"

Addestramento all'Apocalisse (gli occhi di Giovanni - In incerto certum quere) 2006 - 06'30"

Oligarchico (mosaico da camera)

2007 - 13'45"

Suite joniadriatica / 2008 - 08'28"

OLOCAUSTI MEDITERRANEI

Lunedì 9 maggio, h. 21.00

Fuga da Nicea / 2008 - 08'25"

Nocturno stenopeico / 2009 - 08'00"

Mammaliturchi! / 2010 - 17'30"

I resti di Bisanzio / 2014 - 82'00"

NATURA CON FIGURE DISSEPOLTE

Martedì 10 maggio, h. 18.30

Perco(r)s(o) / 2001 - 04'30"

Riesumazione / 2002 - 05'00"

Il ri(n)tocco / 2004 - 07'20"

Sbalzografo. Omaggio a Taranto da un leccese che passa da Bari / 2009 - 00'45"

Astrolite / 2002 - 40'00"

Deposizione in due atti / 2014 - 15'30"

Eclisse senza cielo / 2016 - 37'00"

PORNO A LUTTO - Martedì 10 maggio, h. 21.00

Fondale / 2001 - 03'00"

Dé-tail / 2001 - 07'45"

Sonderbehandlung / 2008 - 08'50"

Prospettiva in fuga / 2009 - 05'25"

Padrone dove sei / 2019 - 81'00"

ECO D'ECHI / Mercoledì 11 maggio, h. 18.30

Palpebra su pietra / 2006 - 06'13"

Macerie dell'Arcobaleno / 2004 - 17'25"

Frammenti da un confine / 2010 - 10'40"

Eco da luogo colpito / 2011 - 15'00"

Natura morta in giallo / 2012 - 21'20"

Fall of the giants / 2021 - 11'30"

Tra i binari, per finire / 2021 - 09'45"

Sospiro / 2021 - 09'40"

milkmo(M)on / 2020 - 11'25"



Servi e padroni

Omaggio a Joseph Losey

2 > 31 maggio

Cresciuto nell'ambiente colto di una vecchia famiglia del Middle West ed educato negli schemi rigidi di una morale puritana, Joseph Losey scoprì presto la sua passione per il teatro prima, e per il cinema poi, attraverso diversi film di montaggio didattico-educativi, e alcuni documentari e cortometraggi di impegno civile realizzati per il Dipartimento di Stato. Il suo vibrante impegno politico e civile è già evidente nel suo primo lungometraggio di finzione, *Il ragazzo dai capelli verdi* (1948). Da quel momento il suo cinema elabora con estrema raffinatezza drammaturgica un connubio di ansie etiche e di tensioni di matrice marxista, con una incessante ricerca delle ragioni morali e psicologiche. A Losey dedichiamo un piccolo omaggio, grazie anche all'uscita de *Il servo*, in versione restaurata dalla Cineteca di Bologna.



Il servo (The Servant)

(Gran Bretagna 1963, 115', DCP, b/n, v.o. sott. it.)

Dopo aver comprato casa a Londra, il ricco e sfaccendato Tony Mountset (James Fox), fidanzato con Susan (Wendy Craig), assume come maggiordomo il servile Hugo Barret (Dirk Bogarde). Ben presto l'uomo comincia a divenire una presenza inquietante in grado di destabilizzare il rapporto reciproco tra i tre individui. Sceneggiatura di Harold Pinter sulla base di un romanzo di Robin Maugham.

🕒 Lun 2, h. 16.00-18.15/Mar 3, h. 16.00/Dom 8, h. 20.30/Mer 11, h. 16.00/Ven 13, h. 16.00/Sab 14, h. 16.00/Mar 17, h. 20.45/Mer 18, h. 18.15/Sab 21, h. 20.30/Lun 30, h. 18.15/Mar 31, h. 16.00-20.45

L'incidente (The Accident)

(Gran Bretagna 1967, 105', HD, col., v.o. sott. it.)

Un maturo professore universitario ossessionato dalla paura di invecchiare si innamora di una sua allieva. La ragazza ha un fidanzato e, come amante, un collega del professore. Invidia e passione si scatenano nell'animo del vecchio docente finché, avendone l'occasione, approfitta dell'allieva, il cui fidanzato muore in un incidente.

🕒 Lun 16, h. 16.00/Ven 20, h. 18.15

Messaggero d'amore (The Go-Between)

(Gran Bretagna 1971, 110', HD, col., v.o. sott. it.)

Primi anni del '900. Ospite di una ricca famiglia, Leo, ragazzo di modeste origini, si affeziona a Marian, una bella donna che è l'unica a trattarlo con affetto. Marian è fidanzata ma intrattiene un'appassionata relazione con Ted, il fattore, che confida a Leo. Un segreto che pesa, anche perché il ragazzino nutre per la donna un sentimento vicino all'amore. Il segreto viene scoperto e lo scandalo è grande. Palma d'oro a Cannes.

🕒 Mar 17, h. 16.00/Sab 21, h. 16.00

Hallucination (The Damned)

(Gran Bretagna 1963, 96', HD, b/n, v.o. sott. it.)

Dal romanzo *The Children of Light* di Henry Lionel Lawrence. Un incidente nucleare contamina un gruppo di donne: i loro figli sono segregati, perché radioattivi, nel laboratorio sotterraneo, scavato nella roccia, di una base militare. Un americano in vacanza e due giovani inglesi entrano per errore in contatto con i bambini, tentando di liberarli, ma rimangono contaminati. Lucido esempio di SF pessimistica e apocalittica che serve a Losey per un grido di allarme sul futuro del genere umano.

🕒 Mer 18, h. 16.00/Lun 23, h. 16.00

Mr. Klein

(Italia 1946, 90', DCP, b/n)

Nel 1942 a Parigi Robert Klein - mercante d'arte che fa affari d'oro acquistando a basso prezzo quadri preziosi da ebrei in difficoltà - viene scambiato per un israelita dallo stesso nome e, contro il proprio interesse, a poco a poco ne assume l'identità. Scritto da Franco Solinas sotto il segno di Kafka.

🕒 Mer 18, h. 20.30/Sab 21, h. 18.00

Eva

(Italia/Francia 1962, 116', HD, b/n, v.o. sott. it.)

Uno scrittore inglese raggiunge il successo grazie a un'opera largamente plagiata. Francesca, prima fidanzata e poi moglie dello scrittore, sarà spinta al suicidio dalla condotta ambigua e spietata del marito. Eva invece, una squillo d'alto bordo, farà perdere la testa all'uomo sino a ridurlo a uno stato di schiavitù.

🕒 Ven 20, h. 16.00/Lun 30, h. 16.00



V.O.

Il grande cinema in lingua originale

5 > 26 maggio

Catherine Corsini

Parigi, tutto in una notte (La Fracture)

(Francia 2021, 98', DCP, col., v.o. sott. it.)

Compagne di vita da diversi anni, Raf e Julie hanno deciso di lasciarsi. Nel frattempo, a Parigi si prepara una manifestazione di gilet jaune. Uscita di casa per seguire Julie, Raf cade e si frattura un gomito e nel pronto soccorso la donna passerà un giorno e una notte interi, discutendo con Yann, un manifestante ferito negli scontri con la polizia e con la stessa Julie.

🕒 Gio 5, h. 16.00/18.15/20.30

Mohammad Rasoulof

Il male non esiste (Sheytan vojud nadarad)

(Iran/Germania 2020, 150', DCP, col., v.o. sott. it.)

Heshmat è un buon padre e un buon marito attento ai bisogni della famiglia. Ogni mattino si alza presto per andare al lavoro. Quale lavoro? Pouya non se la sente di essere colui che legalmente dovrà sopprimere una vita umana. Cosa dovrà fare per evitare questo compito? Javad non sa che insieme alla sua ufficiale dichiarazione d'amore in occasione del compleanno della fidanzata dovrà confrontarsi con un evento che l'ha scossa profondamente. Bahram è un medico che esercita in una località sperduta e che ha deciso di incontrare per la prima volta la nipote, che vive in Germania, per rivelarle un segreto.

🕒 Gio 12, h. 15.00/17.45/20.30

Jacques Audiard

Parigi, 13arr. (Les Olympiades)

(Francia 2021, 106', DCP, b/n, v.o. sott. it.)

Nel 13° arrondissement di Parigi il desiderio è dappertutto. Émilie incontra Camille, prof di lettere che la innamora ma si innamora di Nora, provinciale e timida che videochiama Amber Sweet, cam girl che la 'riconnette' col mondo. Tre ragazze e un ragazzo in un mondo liquido. Amici, amanti e le due cose insieme, riempiono di colori un mondo in bianco e nero.

🕒 Gio 19, h. 16.00/18.15/20.30

Valdimar Jóhannsson

Lamb

(Islanda/Svezia/Polonia 2021, 106', DCP, col., v.o. sott. it.)

Maria e Ingvar sono una coppia di agricoltori e allevatori che vive in una fattoria isolata da qualunque altro insediamento e qualunque altra creatura umana. La loro vita è scandita dalle necessità del lavoro nei campi e della cura di un nutrito gregge di pecore. Un giorno i due coniugi aiutano una pecora a partorire un esserino del quale si innamorano e che iniziano ad accudire in casa, sottraendolo alla madre naturale. È l'inizio di una deriva che ha le sue radici in un vuoto che attraversa il passato della coppia, e che aprirà la porta alla tenerezza e al mistero.

🕒 Gio 26, h. 16.00/18.15/20.30

XXXIV Salone del Libro

Incontri con Werner Herzog e Yair Qedar

22 maggio

Il Salone del Libro 2022 propone, insieme al Museo Nazionale del Cinema, un programma di proiezioni che si snoda principalmente lungo due direttrici: un omaggio al regista israeliano Yair Qedar, che ha realizzato due documentari sugli scrittori A.B. Yehoshua e Amos Oz, e un tributo a Werner Herzog, ospite del salone con il suo nuovo libro *Il crepuscolo del mondo* edito da Feltrinelli.



Werner Herzog **Queen of the Desert**

(Usa/Marocco 2015, 128', DCP, col., v.o. sott.it.)

La vita dell'inglese Gertrude Bell viaggiatrice, scrittrice, archeologa, esploratrice, cartografa, agente segreto e diplomatica per conto dell'Impero britannico all'inizio del ventesimo secolo. Proveniente da una famiglia agiata e laureatasi a Oxford in storia, la giovane Gertrude parte per Teheran, dallo zio ambasciatore. Attratta dal deserto, Gertrude s'interessa alla vita dei Beduini e inizia a condurre delle ricerche archeologiche. Durante la sua lunga permanenza nell'Impero Ottomano, ha modo di viaggiare ed entrare in contatto con molte tribù, diventando quindi una figura essenziale per i rapporti dell'Impero britannico con il Medio Oriente.

🕒 **Dom 22, h. 16.00 – Sala Uno – Ingresso euro 8,00/5,00 - Prima del film incontro con Werner Herzog**

Yair Qedar **The Last Chapter of A.B. Yehoshua**

(Israele 2021, 58', DCP, col., v.o. sott. it.)

La storia di A.B. Yehoshua, forse il più grande scrittore israeliano vivente oggi, che sta affrontando una malattia terminale, la vedovanza e la solitudine, ma che non rinuncia nemmeno per un momento alla sua *joie de vivre*, affrontando la morte con incrollabile onestà e dedicandosi a un nuovo libro. Uno sguardo raro e affascinante su uno degli scrittori più amati di Israele

🕒 **Dom 22, h. 20.00 – Prima del film incontro con Yair Qedar**

Yair Qedar **The Fourth Window**

(Israele 2021, 86', DCP, col., v.o. sott. it.)

Dietro il successo internazionale di Amos Oz, uno scrittore le cui opere sono state tradotte in 45 lingue e che è stato addotto come portavoce e simbolo della coscienza israeliana, si cela una vita tumultuosa. Quando aveva 12 anni, sua madre morì suicida. Diversi anni prima di morire, sua figlia lo ha accusato di violenze mentali e fisiche durante l'infanzia. Attraverso una serie di conversazioni con Nurit Gertz, il suo ultimo biografo, e un ricco alternarsi di biografia, letteratura e conversazioni con persone significative della sua vita, *The Fourth Window* racconta l'ultima storia di Amos Oz.

🕒 **Dom 22, h. 21.15**



AMNC presenta

A Declaration of Love

2 maggio

L'Associazione Museo Nazionale del Cinema è lieta di collaborare nuovamente con Open DDB—Distribuzioni dal basso in occasione della proiezione di *A Declaration Of Love* di Marco Speroni, prodotto da NACNE. Il film racconta la vita di Curtis McCarty, condannato a morte nel 1985, ha trascorso 22 anni in prigione, 19 dei quali nel braccio della morte. Nel 2007 è stato scagionato e liberato. Uscito di prigione con un grave PTSD (post traumatic stress disorder), senza alcun aiuto o sostegno la sua vita è crollata ed è diventato homeless e tossicodipendente. Il film è supportato tra gli altri dalla Comunità di Sant'Egidio, Innocence Project e Amnesty International; la proiezione è realizzata in collaborazione con LiberAzioni Festival.

Marco Speroni

A Declaration Of Love

(Italia 2021, 61', DCP, col., v.o. sott.it.)

"*A Declaration Of Love* si concentra sul lato umano di un uomo che ha passato la maggior parte della sua vita nel braccio della morte per un crimine che non ha commesso. L'obiettivo del film è quello di coinvolgere e sensibilizzare il pubblico, mostrare quali immensi danni produce "vivere" nel braccio della morte. Curtis McCarty è una delle vittime più struggenti, la più iconica. Negli Stati Uniti gli errori giudiziari non sono rari e sono centinaia le persone che, come Curtis, sono state incarcerate ingiustamente o illegalmente".

🕒 **Lun 2, h. 20.30 - Intervengo il regista Marco Speroni, Luigi D'Alife (Open DDB), Bruno Mellano (Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà della Regione Piemonte) e Valentina Noya (Vicepresidente AMNC)**

Fish&Chips Film Festival presenta

Female Ejaculation & Other Mysteries of the Universe 7 maggio

Fish&Chips, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, presenta l'anteprima regionale del film *Female Ejaculation & Other Mysteries of the Universe* di Julia Ostertag. Il documentario verrà presentato da una delle protagoniste del film, l'attivista transfemminista Valentine Aka Fluida Wolf. La proiezione sarà anticipata dalla presentazione del libro *Sul porno. Corpi e scenari della pornografia* con l'autrice Claudia Ska e Valentine Aka Fluida Wolf, che si terrà alle ore 18.00 presso la libreria Nora Book & Coffee di via delle Orfane 24/D.

Julia Ostertag

Female Ejaculation & Other Mysteries of the Universe

(Germania/Messico/Italia 2020, 63', DCP, col., v.o. sott.it.)

L'autrice e regista Julia Ostertag intraprende un viaggio investigativo autobiografico nel mondo, in parte ancora sconosciuto, dell'eiaculazione femminile. Partecipa a workshop pratici e teorici tra Roma, Berlino e Messico e lungo il suo cammino incontra sei figure chiave che hanno dedicato il loro lavoro a questo argomento nel cinema, nella letteratura, nell'arte, nell'attivismo e nell'educazione sessuale: Annie Sprinkle, Diana J. Torres, Dorrie Lane, Shannon Bell, Fluida Wolf e Laura Méritt.

🕒 **Sab 7, h.21.00 – Ingresso euro 5,00 - Il film è introdotto da Valentine Aka Fluida Wolf**

Intervista a Dario Argento

a cura di Domenico De Gaetano e Marcello Garofalo

DA
RIO
AR
GENTO
TORINO
6.4.22-
16.1.23

In occasione della mostra **Dario Argento - The Exhibit** (in programma al Museo del Cinema fino al 16 gennaio 2023), proponiamo un estratto della conversazione con il regista romano, pubblicata sul catalogo edito da Silvana Editoriale.

Maestro, vorremmo iniziare questa conversazione parlando del cinema da lei molto amato come giovane spettatore insaziabile e onnivoro, quel cinema che poi è stato anche alla base della sua scelta professionale, prima di critico cinematografico e poi di regista; in particolare vorremmo che lei ci parlasse dei suoi cine- amori più grandi, ovvero Fritz Lang e Alfred Hitchcock, illustrandoci che cosa in particolare l'attrae del cinema di entrambi.

C'è una cosa in particolare che mi attrae ed è l'aspetto onirico dei loro film, il loro legarsi a Freud, all'*Interpretazione dei sogni*: questo anche se i due sono diversissimi tra loro, naturalmente. Fritz Lang con i suoi primi film girati in Germania, fortemente spettacolari, simbolici; Alfred Hitchcock invece con la sua grazia nel saper esporre i suoi sogni: penso in particolar modo a *Spellbound/lo ti salverò*, dove ci sono quelle incantevoli scene realizzate con il contributo di Salvador Dalí; anche io sono molto appassionato di sogni; nel film che ho interpretato come attore per Gaspar Noé, *Vortex*, sono un critico cinematografico che sta scrivendo un libro sul tema "Cinema e Sogno", particolarmente attento a quegli autori che si sono occupati nelle loro opere dei sogni, tra cui proprio Hitchcock, che con la sua maestria nel muovere la macchina da presa esplora anche zone del nostro inconscio, insegnando a tutti come si fa il cinema con scene fantastiche, funamboliche, con la macchina da presa che prende il sopravvento sulla storia, sugli attori, su tutto e racconta solo attraverso la tecnica, il movimento giusto, una storia. Considero perciò Hitchcock forse il più grande maestro che io abbia mai avuto, senza averlo purtroppo mai conosciuto di persona.

Però, spostandoci in Italia, ha invece conosciuto altri due Maestri che insieme a lei si sono imposti internazionalmente, Sergio Leone e Bernardo Bertolucci, con i quali ha collaborato per il soggetto di *C'era una volta il West*. Qual è il segreto di questa modernità che vi accomuna?

Francamente non saprei, oltre al fatto di essere amici, di aver scritto un film insieme e di esserci a lungo frequentati. Non credo ci sia molto che ci accomuni; scrivere *C'era una volta il West* insieme fu un'esperienza fantastica che diede poi origine a un film bellissimo; da Sergio potrei dire però di aver preso la sua caratteristica di parlare sempre di cinema, di come si fa il cinema, delle inquadrature, dei movimenti di macchina: Leone parlava solo di questo. Con Bernardo eravamo amici, ci frequentavamo, andavamo al cinema insieme. Poi un giorno ci incontrammo a casa sua e ci scambiammo le sceneggiature che avevamo appena scritto, lui quella di *Il conformista* e io di *L'uccello dalle piume di cristallo*; ci mettemmo in due stanze differenti e poi ci scambiammo opinioni sui nostri lavori. Per la verità nessuno dei due era così convinto che entrambi i film avrebbero avuto un grande successo, invece il destino decise per noi.





Può dirci qualcosa anche sul suo rapporto con due registi che hanno lavorato all'interno del cinema fantastico e di suspense, Mario Bava e Riccardo Freda? È stata magari la visione di questo tipo di cinema a far sì che lei esordisse proprio con un "thriller"?

No, non sono stati Bava e Freda a spingermi a esordire con un thriller: ho scelto quella forma, quel genere che si adattava al tipo di storia che volevo mettere in scena, un genere che mi aveva appassionato fin da ragazzo, da bambino, quasi. Ho molto apprezzato i film diretti da entrambi, quelli di Bava velati di fine ironia, quelli di Freda nella loro crudezza. Li ho certamente amati, ma così come ho amato anche tanto altro cinema americano, danese, il muto dell'espressionismo tedesco; a Parigi studiavo e poi andavo al cinema, spesso alla Cinémathèque française, a vedere i capolavori del passato, convinto che il passato fosse poi anche il futuro. Cinematograficamente sono nato apprendendo da questi vecchi capolavori per lo più appartenenti all'epoca del muto, espressioni di un cinema potente, unico. Oggi il cinema è pensato già per essere un "blockbuster"; si producono per esempio tante commedie sciocche, invece ai tempi del muto il cinema era una potenza, un qualcosa che appassionò anche Sigmund Freud.

A proposito di una certa letteratura è nota la sua passione per gli scritti di Edgar Allan Poe. Possiamo dire che è quindi Poe il suo autore prediletto?

Sì, Edgar Allan Poe è alla base delle mie passioni letterarie, ma la letteratura di Poe è anche alla base dei racconti di Stephen King. Per tanti, John Carpenter, Guillermo Del Toro, Poe è il maestro: quando ho diretto *Il gatto nero* per il film *Due occhi diabolici*, poi con una piccolissima troupe ho girato un po' l'America, visitando i luoghi di Poe per poter mettere queste scene in testa al film e così ho visitato la sua piccola casa a Boston, che si trova in quartiere molto malfamato; infatti all'esterno c'è un guardiano, un "Cerberò" che deve stare attento a che non entrino delinquenti intenzionati magari a rubare quei pochi cimeli che ci sono; relativamente alla sua tomba c'è una stranezza: i suoi resti dovrebbero essere nel cimitero di una chiesa, e difatti a Baltimora, nel Maryland, in una chiesa presbiteriana c'è una tomba grande, bella, piena di monetine perché chiunque passa lascia una moneta perché si dice che al tempo lui non avesse neanche i soldi per potersi garantire una sepoltura o un funerale; fecero una raccolta di denaro nel quartiere e così oggi questa tomba, una specie di monolite, è interamente coperta di monetine. Vicino c'è una targa in francese che dice "A un Maestro della letteratura", perché lui all'inizio non fu apprezzato dagli americani, ma dai francesi. Anche io sono stato "scoperto" dai francesi! Poi, in un'altra parte del cimitero, c'è un'altra tomba, sempre

di Edgar Allan Poe, con sopra l'effigie di un corvo. Quindi non si sa dove lui sia sepolto, se in quella tomba maestosa, oppure in quest'altra povera.

Alla fine questo piccolo lavoro documentaristico che facemmo, che durava anche meno di dieci minuti, non fu utilizzato perché al produttore non gliene importava niente della storia di Edgar Allan Poe. Credo che questo materiale sia andato perduto.

Veniamo ora al suo rapporto con l'arte che è molto vasto: a parte i quadri – e pensiamo a quello naïf di *L'uccello dalle piume di cristallo*, o a quello con i volti degli spiriti in *Profondo rosso* – ci sovengono costruzioni scenografiche come quella presente ancora in *Profondo rosso* del "Blue Bar" ispirata al dipinto di Edward Hopper *Nighthawks* ma anche alla vertigine dinanzi all'arte che avverte la protagonista di *La sindrome di Stendhal*.

Io sono certamente un appassionato di arte, ma credo che tutti i registi dovrebbero esserlo, perché poi i quadri, le statue, le architetture, hanno influenzato generazioni di registi, anche se molti non l'hanno detto. L'architettura per esempio, ha tanto influenzato Michelangelo Antonioni, che tra l'altro era un architetto: i suoi film sia nella costruzione, che nella rappresentazione, hanno un senso architettonico magnifico: per me Antonioni resta uno dei più grandi registi in assoluto. Nel mio film più recente, *Occhiali neri*, gli ho anche dedicato un piccolo omaggio, l'inizio del film che si svolge durante una eclissi di sole. Mi affascina moltissimo pure la storia dell'arte: nel mio libro di racconti *Horror – Storie di sangue, spiriti e segreti* ho anche scritto un racconto dal titolo *Notte agli Uffizi* in cui sono io stesso il protagonista, rielaborando alcune suggestioni da me vissute quando giravo lì, di notte – perché di giorno c'erano i visitatori del museo – *La sindrome di Stendhal*; quando il Museo chiudeva entravamo noi e fino alle sette del mattino eravamo padroni di questo fantastico spazio. Mi hanno chiesto di realizzare un film tratto da detto racconto, ma non credo lo farò, perché dovrei recitare io, cosa che proprio non mi va. Al di là di piccole apparizioni che ho fatto nei film di registi miei amici, sono stato il protagonista di *Vortex* di Gaspar Noè ed è stata un'esperienza molto impegnativa anche perché il film era tutto improvvisato – c'erano solo una decina di paginette con qualche dialogo già scritto – e questa è stata la ragione per la quale ho accettato il film come attore, perché se non fosse stato improvvisato e avessi dovuto recitare le pagine di un copione non l'avrei fatto sicuramente. Sapendo che invece dovevo improvvisare tutto, mi è piaciuto farlo perché sono andato a ripescare dentro di me ricordi personali, ricordi del cinema, memorie di una vita passata. Un altro film come attore però non lo faccio, neanche se tratto da un mio scritto.

Veniamo ora al suo rapporto con l'arte che è molto vasto: a parte i quadri – e pensiamo a quello naïf di *L'uccello dalle piume di cristallo*, o a quello con i volti degli spiriti in *Profondo rosso* – ci sovengono costruzioni scenografiche come quella presente ancora in *Profondo rosso* del





Veniamo ora al suo rapporto con l'arte che è molto vasto: a parte i quadri – e pensiamo a quello naif di *L'uccello dalle piume di cristallo*, o a quello con i volti degli spiriti in *Profondo rosso* – ci sovengono costruzioni scenografiche come quella presente ancora in *Profondo rosso* del "Blue Bar" ispirata al dipinto di Edward Hopper *Nighthawks* ma anche alla vertigine dinanzi all'arte che avverte la protagonista di *La sindrome di Stendhal*.

Io sono certamente un appassionato di arte, ma credo che tutti i registi dovrebbero esserlo, perché poi i quadri, le statue, le architetture, hanno influenzato generazioni di registi, anche se molti non l'hanno detto. L'architettura per esempio, ha tanto influenzato Michelangelo Antonioni, che tra l'altro era un architetto: i suoi film sia nella costruzione, che nella rappresentazione, hanno un senso architettonico magnifico: per me Antonioni resta uno dei più grandi registi in assoluto. Nel mio film più recente, *Occhiali neri*, gli ho anche dedicato un piccolo omaggio, l'inizio del film che si svolge durante una eclissi di sole. Mi affascina moltissimo pure la storia dell'arte: nel mio libro di racconti *Horror – Storie di sangue, spiriti e segreti* ho anche scritto un racconto dal titolo *Notte agli Uffizi* in cui sono io stesso il protagonista, rielaborando alcune suggestioni da me vissute quando giravo lì, di notte – perché di giorno c'erano i visitatori del museo – *La sindrome di Stendhal*; quando il Museo chiudeva entravamo noi e fino alle sette del mattino eravamo padroni di questo fantastico spazio. Mi hanno chiesto di realizzare un film tratto da detto racconto, ma non credo lo farò, perché dovrei recitare io, cosa che proprio non mi va. Al di là di piccole apparizioni che ho fatto nei film di registi miei amici, sono stato il protagonista di *Vortex* di Gaspar Noë ed è stata un'esperienza molto impegnativa anche perché il film era tutto improvvisato – c'erano solo una decina di paginette con qualche dialogo già scritto – e questa è stata la ragione per la quale ho accettato il film come attore, perché se non fosse stato improvvisato e avessi dovuto recitare le pagine di un copione non l'avrei fatto sicuramente. Sapendo che invece dovevo improvvisare tutto, mi è piaciuto farlo perché sono andato a ripescare dentro di me ricordi personali, ricordi del cinema, memorie di una vita passata. Un altro film come attore però non lo faccio, neanche se tratto da un mio scritto.

Torniamo per un attimo alla ricostruzione del quadro di Hopper nella piazza C.L.N. a Torino per *Profondo rosso*: come le è venuto in mente di ricreare *Nighthawks* in quella piazza già di per sé di grande bellezza con le due fontane raffiguranti le incarnazioni dei fiumi Po e Dora Riparia?

Mi è venuto in mente di far ricostruire quel bar a lato della piazza perché avevo visto poco prima un'antologia dei quadri di Hopper, ove c'era anche questo famoso *Nighthawks* che trasmetteva un senso di solitudine, di abbandono, di presenze come fantasmi; per cui chiesi allo scenografo di aggiungere alla piazza già bella di per sé, una costruzione che ricordasse il quadro, considerando pure che il personaggio interpretato da Gabriela Lavia fa il pianista in una specie di "piano bar". La costruzione venne progettata dal mio bravissimo scenografo Giuseppe Bassan e il risultato finale fu molto credibile; sembrava che quel bar fosse sempre stato lì, inglobato nella piazza; quando i miei fan vanno in giro a cercare le location che ho adoperato nei miei film, cercano anche il "Blue Bar" e non trovandolo ci rimangono molto male: le persone del luogo raccontano allora molte storie come quella che il locale era fallito e fu abbattuto, ma anche la verità, ossia che lo avevo piazzato lì io per il film. Questo del "Blue Bar" in *Profondo rosso* sicuramente è uno dei miei omaggi alla storia dell'arte tra i più apprezzati.

Histoire(s) du cinéma

Cinema e storia

3 > 31 maggio

In occasione del corso universitario *Cinema e storia* tenuto dal Prof. Giaime Alonge (Università degli Studi Torino) e dal Prof. Tom Gunning (University of Chicago) costituito da due moduli – uno sul cinema della Repubblica di Weimar e uno sull'opera di Fritz Lang – il Museo organizza un ciclo di proiezioni rivolto sia agli studenti che al pubblico degli appassionati. Il programma si concluderà il 6 giugno.

Walter Ruttmann

Berlino – Sinfonia di una grande città (Berlin – Die Sinfonie der Grosstadt)
(Germania 1927, 74', DCP, b/n)

Una giornata a Berlino, dalle prime luci dell'alba alla mezzanotte, alla scoperta della vita, del lavoro e del divertimento dei cittadini. Capolavoro dell'avanguardia tedesca, nato da un'idea di Carl Meyer e musicato da Edmund Meisel.

🕒 **Mar 3, h. 18.30 - Introduzione a cura di Giaime Alonge**

Slatan Dudow

Kuhle Wampe

(Germania 1932, 80', DCP, b/n, v.o. sott.it.)

«Momento culminante (e canto del cigno) del cinema proletario tedesco: il solo film che vide una partecipazione concreta di Bertolt Brecht. Brecht era assistito da una squadra d'eccellenza: il regista Slatan Dudow, il compositore Hanns Eisler, il cosceneggiatore Ernst Ottwalt, gli attori Hertha Thiele ed Ernst Busch, il più grande interprete di tutti i tempi di canzoni proletarie. Il film si fonda su un gran numero di elementi: pubblico (scene di massa con quattromila persone) e privato (la storia della famiglia operaia, la relazione tra i due giovani proletari, la città) e la natura (tutta quella che Berlino può offrire), immagini liriche unite ad accenni ironici alle tentazioni piccolo-borghesi» (Peter Von Bagh).

🕒 **Mar 10, h. 16.30 - Introduzione a cura di Giaime Alonge e Livio Gaeta**

Fritz Lang

Destino (Der müde Tod)

(Germania 1921, 100', DCP, b/n, did.or. sott.it.)

Due giovani amanti incontrano la Morte: di notte, la Signora prende con sé il giovane e, di fronte alla disperazione della ragazza, stipula con lei un patto. Il ragazzo tornerà solo se lei manterrà in vita almeno una delle tre luci (altrettante vite) che si stanno esaurendo. La ragazza fallisce ma la Morte le dà un'ultima possibilità: un'altra vita in cambio di quella del giovane.

🕒 **Mar 17, h. 18.30 - Introduzione a cura di Tom Gunning**

Fritz Lang**M – Il mostro di Düsseldorf (M)****(Germania 1931, 117', DCP, b/n, v.o. sott.it.)**

A Berlino un serial killer ha già ucciso molte bambine e la polizia non è ancora riuscita a fermarlo. Primo film sonoro di Lang e opera chiave del genere noir, fu scritto a partire da un caso di cronaca accaduto a Düsseldorf. In Italia ottenne il visto censura solo nel 1960.

🕒 **Lun 23, h. 18.30 - Introduzione a cura di Tom Gunning**

Fritz Lang**La donna del ritratto (The Woman in the Window)****(Usa 1944, 107', 35mm, b/n, v.o. sott.it.)**

Un professore di criminologia, partita la famiglia per le vacanze, rimane solo e si reca al club. Prima di entrare, ammira in una vetrina il ritratto di una bellissima donna. Dopo cena rimane a leggere in salotto e finisce con l'addormentarsi. Sotto l'influenza del ritratto ammirato e dei discorsi uditi, fa un sogno romantico che presto diventa drammatico.

🕒 **Mar 31, h. 18.30 - Introduzione a cura di Tom Gunning**



Histoire(s) du cinéma

*Sherlock. Da Arthur Conan Doyle a Benedict***16** maggio

In occasione del corso universitario *Sherlock. Da Arthur Conan Doyle a Benedict Cumberbatch* tenuto dal Prof. Matteo Pollone (Università degli Studi Torino), il Museo organizza una presentazione dell'omonimo volume pubblicato da Graphot e una proiezione speciale del film di Billy Wilder dedicato al famoso detective.

Billy Wilder**La vita privata di Sherlock Holmes (The Private Life of Sherlock Holmes)****(Gran Bretagna 1970, 125', HD, col., v.o. sott.it.)**

Una donna si presenta a Sherlock Holmes chiedendogli di ritrovarle il marito, un ingegnere belga, misteriosamente scomparso. Il celebre detective si reca in Scozia con Watson e, nelle acque del lago di Loch Ness, scopre il prototipo di un sommergibile che gli inglesi hanno camuffato in mostro per impedire ai tedeschi di identificarlo. Scopre anche che la donna è in realtà una spia tedesca.

🕒 **Lun 16, h. 18.30 - Introduzione a cura di Matteo Pollone**

Cinema e Psicoanalisi

*Desiderio***11** maggio

Il Desiderio, motore di emozioni e vicende, anche generazionali, si articola in im/prevedibili direzioni tra Eros e Narciso, tra accettazione della mancanza e trappola dell'avvitamento su di sé.

La rassegna realizzata con il Centro Torinese di Psicoanalisi propone una selezione di film legati a questo tema che verranno introdotti con una riflessione psicoanalitica che focalizzerà punti di interesse da sviluppare in un eventuale dibattito successivo.

L'organizzazione della rassegna è a cura di Maria Annalisa Balbo, Anna Viacava, Maria Teresa Palladino, Carlo Brosio (CTP).

Richard Curtis**I Love Radio Rock****(Gran Bretagna/Francia/Germania 2009, 135', HD, col., v.o. sott. it.)**

Inghilterra, 1966. L'etere britannico è monopolizzato dalla BBC e per ordine del ministro Dormandy gli amanti del rock 'n roll hanno a disposizione solo due ore a settimana per ascoltare la loro musica preferita. Ma nel bel mezzo del mare del Nord c'è una barca che ospita una stazione radio pirata, gestita da un gruppo di eclettici DJ, che trasmette 24 ore su 24 di pura musica rock e pop. Ed è qui che viene catapultato il giovane Carl, espulso da scuola per motivi disciplinari, dove vivrà un'affascinante avventura all'insegna di sesso, droga e rock 'n roll.

🕒 **Mer 11, h. 21.00 - Presentazione a cura di Giorgio Astengo (Centro Torinese di Psicoanalisi)**

TOHorror Fantastic Film Fest presenta

*Vortex***14 > 15** maggio

In occasione della mostra *Dario Argento - The Exhibit*, TOHorror Fantastic Film Fest e Museo del Cinema presentano in sala *Vortex*, primo film in assoluto in cui Argento trova posto non dietro bensì davanti alla macchina da presa in veste di attore protagonista. Applaudito a Cannes e Locarno nel 2021, *Vortex* è l'ultima fatica di Gaspar Noé, il quale - come spesso nel suo modus operandi - ha lasciato spazio quasi totale all'improvvisazione sul set. Il risultato è una sofferta parabola sul senso della vita (e della morte): in apparenza aliena all'interno del cinema irruento del regista franco-argentino, ne riafferma invece la natura radicalmente provocatoria. In senso letterale, di dispositivo il cui scopo è provocare violente reazioni sensoriali ed emotive nello spettatore. Argento eccezionale; al suo fianco la Françoise Lebrun di *La maman et la putain* di Jean Eustache.

Gaspar Noé**Vortex****(Francia/Belgio/Monaco 2021, 142', DCP, col., v.o. sott.it.)**

Il ritratto di un'anziana coppia colta nell'ultimo tratto di vita, di fronte alla propria fine biologica. Lui, ex critico cinematografico, alle prese con l'interminabile scrittura di un libro sull'inconscio. Lei, ex psichiatra divorziata dalla demenza senile, in costante necessità di attenzioni. Interamente realizzato in split screen, un film minimalista e doloroso.

🕒 **Sab 14, h. 20.30/Dom 15, h. 17.45**

Doc.

Brotherhood

16 maggio

Presentato l'anno scorso a Locarno, dove ha ricevuto il Pardo d'Oro nel concorso Cineasti del presente, *Brotherhood* ha appena iniziato il suo percorso nelle sale, conquistando interesse in un anno in cui ricorre il trentesimo anniversario dall'inizio delle guerre nella ex Jugoslavia. Il film, co-prodotto da Nadia Trevisan e Alberto Fasulo per Nefertiti Film, è un'esplorazione intima della transizione dalla giovinezza alla virilità, la ricerca dell'identità, la ricerca dell'amore e di se stessi. Proiezione realizzata in collaborazione con l'Associazione Museo Nazionale del Cinema.

Francesco Montagner
Brotherhood

(Italia/Repubblica Ceca 2021, 97', DCP, col., v.o. sott.it.)

Jabir, Usama e Uzeir sono tre giovani fratelli bosniaci, nati in una famiglia di pastori. Sono cresciuti all'ombra del padre, Ibrahim, un predicatore islamista severo e radicale. Quando Ibrahim viene condannato a due anni di carcere per terrorismo, i tre fratelli vengono improvvisamente lasciati soli. La temporanea sospensione degli ordini e dei comandamenti del padre cambia drasticamente la loro vita. I fratelli esplorano la loro libertà appena acquisita nel difficile viaggio per diventare uomini.

🕒 **Lun 16, h. 21.00** – Interviene il regista **Francesco Montagner**. Modera **Sebastiano Pucciarelli**

Doc.

Alla ricerca di Vivian Maier

29 maggio

In occasione della mostra Vivian Maier Inedita, curata da Anne Morin e organizzata dai Musei Reali con Ares srl nelle Sale Chiabrese e supportata da Kering fino al 26 giugno, il Museo Nazionale del Cinema e Ares srl propongono una proiezione speciale del documentario *Alla ricerca di Vivian Maier*, diretto da John Maloof e Charlie Siskel, già candidato agli Oscar nel 2015. Per l'occasione, il film sarà introdotto dalla curatrice della mostra Anne Morin.

John Maloof/Charlie Siskel

Alla ricerca di Vivian Maier (Finding Vivian Maier)

(Usa 2013, 84', HD, col., v.o. sott.it.)

Cine-ritratto di Vivian Maier, una delle figure più affascinanti della storia della fotografia del XX secolo, autrice in segreto di oltre centomila scatti, tenuti nascosti per decenni e scoperti per caso solo dopo la sua morte avvenuta nel 2009, all'età di 83 anni. La sua storia privata e professionale viene raccontata attraverso immagini inedite, filmati e interviste. Da New York alla Francia a Chicago, John Maloof e Charlie Siskel indagano il mistero di questa donna, giramondo e fotografa autodidatta: i ricordi discordanti delle famiglie per cui aveva lavorato come bambinaia, il lato oscuro di una donna che in vita aveva scelto di celare sé stessa e la propria arte.

🕒 **Dom 29, h. 18.15** – Il film è introdotto da **Anne Morin**, curatrice della mostra **Vivian Maier Inedita**

Doc.

Evviva Giuseppe!

30 maggio

In occasione della pubblicazione del volume *Il dolce rumore della vita. Giuseppe Bertolucci tra cinema, teatro, televisione e poesia* (ed. Cineteca di Bologna), a cura di Franco Prono e Gabriele Rigola, il Museo Nazionale del Cinema organizza la presentazione del libro e del film *Evviva Giuseppe!* allegato in dvd al volume.

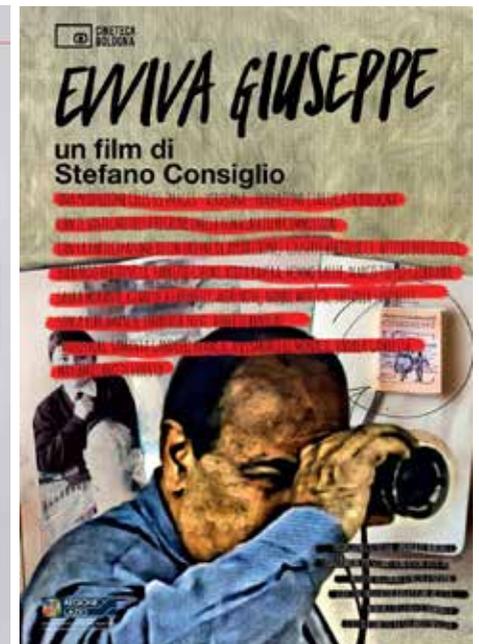
Stefano Consiglio

Evviva Giuseppe!

(Italia 2017, 90', DCP, col.)

Un film sulla vita e i tanti talenti di Giuseppe Bertolucci (regista di cinema, teatro e televisione, scrittore, poeta, organizzatore culturale...) raccontato attraverso le voci del padre Attilio e del fratello Bernardo, le testimonianze di amici e colleghi come Lidia Ravera, Mimmo Rafele, Marco Tullio Giordana, Nanni Moretti, i ricordi di alcune tra le sue attrici predilette: Stefania Sandrelli, Laura Morante e Sonia Bergamasco. Con il contributo di Gian Luca Farinelli (Giuseppe è stato presidente della Cineteca di Bologna per oltre dieci anni) e la partecipazione di Fabrizio Gifuni, Emanuele Trevi, Aldo Nove e Roberto Benigni (con un monologo inedito scritto in omaggio all'amico di sempre).

🕒 **Lun 30, h. 20.30** – Intervengono, oltre ai curatori **Franco Prono e Gabriele Rigola**, **Lucilla Albano, Giulia Carluccio e Stefano Della Casa**



Cinema in famiglia

Earwig e la strega

15 maggio

In occasione dei Kid Pass Days 2022, l'evento dedicato alle famiglie pensato per scoprire il patrimonio culturale, storico, artistico e scientifico del nostro Paese, il Museo Nazionale del Cinema presenta il divertentissimo *Earwig e la strega*, ultimo film del giapponese Miyazaki Goro, figlio del maestro Hayao ed erede dello Studio Ghibli.

Miyazaki Goro
Earwig e la strega (Aya to majo)

(Giappone 2020, 82', DCP, col.)

Earwig è una ragazzina di 10 anni cresciuta in orfanotrofio, per lei una casa fantastica in cui riesce ad ottenere tutto quello che desidera. La sua vita cambia quando viene adottata da Bella Yaga e Mandragora, una stranissima coppia con incredibili poteri magici.

🕒 **Dom 15, h. 16.00**



Cinema e teatro

Intorno alla Nora Helmer televisiva di Carlo Quartucci 19 maggio

Le università di Messina, Genova, Torino, Roma Tor Vergata propongono, fra aprile e giugno, *In viaggio con Carlo Quartucci*, un percorso di studi dedicato a uno dei maestri del teatro di ricerca italiano, Carlo Quartucci, a due anni dalla morte. Quattro tappe in altrettanti luoghi cruciali del suo percorso: Messina, città natale, luogo di formazione teatrale e di eredità artistiche; Genova, dove alla metà degli anni Sessanta il Teatro Studio opera fra stabilità e decentramento; Torino, luogo di molte iniziative, anche in ambito radiofonico e televisivo (e del conferimento di una laurea *honoris causa*, nel 2002); e infine Roma, città elettiva, dove nei primi anni Ottanta apre a Genazzano un cantiere delle arti, e dove appunto si concluderà il percorso con un incontro-laboratorio tenuto da Carla Tatò, compagna d'arte e di vita di Quartucci.

In quest'ambito, al cinema Massimo si terrà un incontro realizzato in occasione delle iniziative dedicate a Quartucci organizzate dalle Università di Messina, Roma Tor Vergata, Genova e Torino.

La serata ruoterà intorno all'*Ultimo spettacolo di Nora Helmer in Casa di bambola di Henrik Ibsen* (1978), uno degli esiti più significativi del lavoro televisivo di Quartucci. Ne discutono Carla Tatò, protagonista dell'opera, compagna d'arte e di vita di Quartucci e Giulio Paolini, autore delle scene e dei costumi.

🕒 **Gio 19, h. 20.30 - Ingresso euro 6,00/4,00 - Sala Due**

Glocal Day

Rue Garibaldi

23 maggio

Nuovo appuntamento Glocal Day a maggio con il ritorno a Torino di Federico Francioni, vincitore della sezione TFFDoc/Italiana.doc all'ultima edizione del Torino Film Festival. *Glocal Day* è una rassegna ideata da Piemonte Movie, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema e la Film Commission Torino Piemonte.



Federico Francioni
Rue Garibaldi
(Italia 2021, 72', DCP, col.)

"Ines e Rafik hanno vent'anni e lavorano da dieci. Vivono da poco in una periferia parigina, hanno origini tunisine ma sono cresciuti in Sicilia: la loro esistenza è un movimento precario di interruzioni, cambiamenti e umiliazioni. Nella casa, l'uno è lo specchio dell'altro; qui, il tempo si sospende e la città si fa più lontana. Quando arrivo, mi mostrano orgogliosi la strada di casa loro: Rue Garibaldi" (F. Francioni).

🕒 **Lun 23, h. 21.00 – Introduce Federico Francioni**

Seeyousound presenta

Breaking Out

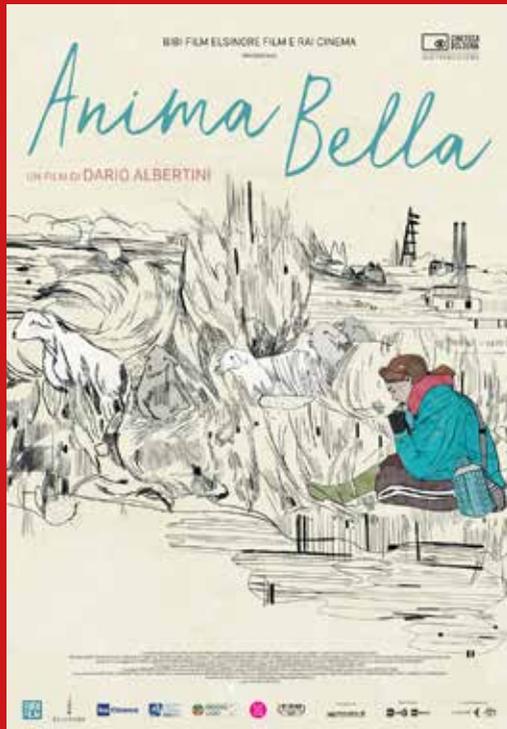
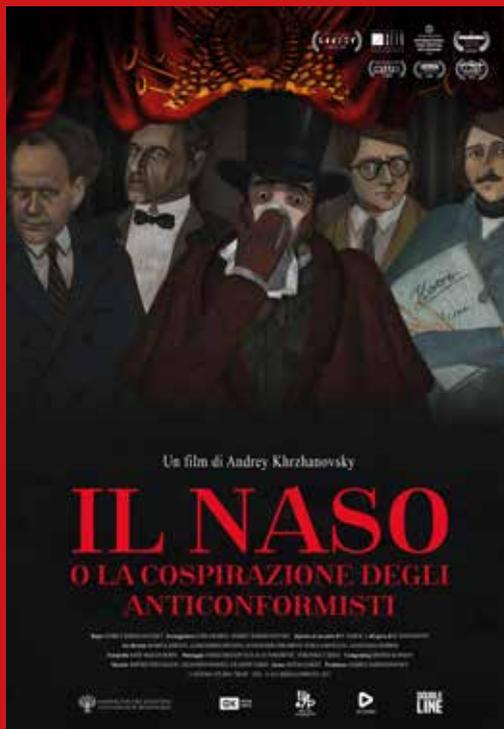
28 maggio

Proseguono gli appuntamenti mensili con Seeyousound - International Music Film Festival, primo festival a tematica musicale in Italia: il film di maggio è proposto in collaborazione con il Disability Film Festival, la cui prossima edizione si svolgerà nel 2023 e che ha reso accessibile a tutti e tutte la proiezione.

Michael McCormack
Breaking Out
(Irlanda 2021, 84', DCP, col., v.o. sott. it.)

Disability Film Festival nasce nel 2019 su iniziativa di Associazione Volonwrite, impegnata dal 2009 nel campo della comunicazione sociale. Nella convinzione che la disabilità sia (anche) un modo di essere, nonché parte integrante del percorso identitario di chi la vive di persona, di chi la conosce da vicino e di chi la condivide, il festival si propone di presentare una prospettiva interna facendo dei prodotti culturali - dal cinema alla letteratura - strumenti per costruire una realtà più inclusiva. Il film è un viaggio intimo nel cuore e nell'anima del defunto cantautore irlandese Fergus O'Farrell, girato in dieci anni dal regista Michael McCormack.

🕒 **Sab 28, h. 21.00**



Cine VR 1

dal 4 al 31 maggio

Restiamo in tema horror con uno dei contenuti proposti per il mese di maggio (in occasione della mostra dedicata a Dario Argento), mentre il secondo contenuto è il pluripremiato *Goliath: Playing with Reality*

Triq or Treat (Giappone 2019, 6"), diretti da Watanabe-ka, i ballerini della compagnia conosciuta come Triqstar mettono in scena in VR una danza horror che sfrutta l'immaginario degli spettri giapponesi per coinvolgere lo spettatore in una esperienza coinvolgente.

Goliath: Playing with Reality (Regno Unito/Francia 2021, 25'). La storia vera di un uomo dall'infanzia travagliata, che perde i genitori e a cui viene poi diagnosticata la schizofrenia. Trascorrerà molti anni in un ospedale psichiatrico, imbottito di farmaci e quasi sempre in isolamento. Quando ne esce, riesce a relazionarsi con gli altri solo partecipando a giochi multiplayer online.



Cine VR 2

dal 25 maggio

Dal 25 maggio il palinsesto della sala Cine Vr 2 del Museo del Cinema con Rai Cinema si arricchisce con *Nikola Tesla The Man from the Future*, un progetto internazionale multiplatforma che permette di catapultarsi dentro la storia e dentro il corpo di Tesla per un effetto sorprendente. Diretto da Alessandro Parrello, è ambientato a New York, dove, il 16 maggio 1888 il visionario inventore serbo-croato Nikola Tesla sta per presentare un innovativo motore asincrono a corrente alternata. Prima della dimostrazione, il ricco uomo d'affari George Westinghouse incontra Tesla privatamente per convincerlo a vendergli il suo brevetto e mettersi in affari con lui. Tesla declina l'offerta milionaria ma durante la dimostrazione accade qualcosa che, davanti ad un pubblico estasiato, cambierà il mondo per sempre. Nel 1899 a Colorado Springs Tesla ci farà vivere in prima persona uno dei suoi esperimenti più importanti: l'illuminazione wireless a lunghe distanze. Tesla è solo un giovane scienziato o un visionario venuto dal futuro?



Calendario

LUNEDÌ 2 MAGGIO

h. 16.00/18.15 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)
h. 20.30 A Declaration of Love di M. Speroni (I 2021, 61')
 Intervengo il regista Marco Speroni, Luigi D'Alife (Open DDB), Bruno Mellano (garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà della Regione Piemonte) e Valentina Noya (vicepresidente AMNC)

MARTEDÌ 3 MAGGIO

h. 16.00 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)
h. 18.30 Berlino – Sinfonia di una grande città di W. Ruttman (G 1927, 74')
 Il film è introdotto da Gaïme Alonge
h. 20.30 A Song Called Hate di A. H. Hildibrandsdóttir (Isl 2020, 90', v.o. sott.it.)
 Prima del film incontro con la regista. Introducono Alessandro Battaglini e Giovanna Maina

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO

h. 21.00 – Sala Uno Colin Stetson - Audio/Video Show ❶

GIOVEDÌ 5 MAGGIO

h. 16.00/18.15/20.30 Parigi, tutto in una notte di C. Corsini (F 2021, 98', v.o. sott.it.) ❷

VENERDÌ 6 MAGGIO

h. 16.00 Hereditary – Le radici del male di A. Aster (Usa 2018, 126', v.o. sott.it.)
h. 18.15 Il colore venuto dallo spazio di R. Stanley (Usa 2019, 111', v.o. sott.it.)
h. 20.30 Children of the Sun di P. Vithanage (Sri Lanka 2019, 103', v.o. sott.it.)
 Prima del film incontro con Prasanna Vithanage

SABATO 7 MAGGIO

h. 16.00 The Gravedigger's Wife di K. Ayderus Ahmed (Somalia 2021, 82', v.o. sott.it.)
h. 18.00 Freda di G. Geneus (Haiti/Benin 2021, 89', v.o. sott.it.)
h. 21.00 Female Ejaculation & Other Mysteries of the Universe di J. Osterreich (G/Mex/I 2020, 63', v.o. sott.it.) ❸
 Il film è introdotto da Valentine Aka Fluida Wolf

DOMENICA 8 MAGGIO

h. 16.00 We, Students! di R. Fariala (Rep. Centrafricana 2022, 82', v.o. sott.it.)
 Prima del film incontro con Rafiki Fariala
h. 18.15 25 Years of Innocence di J. Holoubek (PI 2020, 112', v.o. sott.it.)
h. 20.30 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)

LUNEDÌ 9 MAGGIO

h. 16.00 25 Years of Innocence di J. Holoubek (PI 2020, 112', v.o. sott.it.)
h. 18.30 Primo programma: Albe accidentate di C. M. Schirinzi (I 2000-2008, 105')
 Introduce Carlo Michele Schirinzi
h. 21.00 Secondo programma: Olocausti mediterranei di C. M. Schirinzi (I 2008-2014, 114')
 Introduce Carlo Michele Schirinzi

MARTEDÌ 10 MAGGIO

h. 16.30 Kuhle Wampe di S. Dudow (G 1932, 80', v.o. sott.it.)
 Il film è introdotto da Gaïme Alonge e Livio Gaeta
h. 18.30 Terzo programma: Natura con figure dissepolti di C. M. Schirinzi (I 2001-2016, 110')
 Introduce Carlo Michele Schirinzi
h. 21.00 Quarto programma: Porno a lutto di C. M. Schirinzi (I 2001-2019, 110')
 Introduce Carlo Michele Schirinzi

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

h. 16.00 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)
h. 18.30 Quinto programma: Eco d'echi di C. M. Schirinzi (I 2004-2021, 114')
 Introduce Carlo Michele Schirinzi
h. 21.00 I Love Radio Rock di R. Curtis (Gb/F/G 2009, 135', v.o. sott.it.)
 Introduce Giorgio Astengo (Centro Torinese di Psicoanalisi)

GIOVEDÌ 12 MAGGIO

h. 15.00/17.45/20.30 Il male non esiste di M. Rasoulof (Iran/G 2020, 150', v.o. sott.it.) ❹

VENERDÌ 13 MAGGIO

h. 16.00 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)
h. 18.15 Hereditary – Le radici del male di A. Aster (Usa 2018, 126', v.o. sott.it.)
h. 20.30 Point d'Impact di N. Young (PI 2022, 64', v.o. sott.it.)
 Introducono Neil Young e Dominik Sobolevski

SABATO 14 MAGGIO

h. 16.00 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)
h. 18.15 Il colore venuto dallo spazio di R. Stanley (Usa 2019, 111', v.o. sott.it.)
h. 20.30 Vortex di G. Noé (Arg/I 2021, 142', v.o. sott.it.)

DOMENICA 15 MAGGIO

h. 16.00 Earwig e la strega di G. Miyazaki (J 2020, 82')
h. 17.45 Vortex di G. Noé (Arg/I 2021, 142', v.o. sott.it.)
h. 20.30 Mamma Mia! di P. Lloyd (Usa/Gb 2008, 108', v.o. sott.it.)
 Introduce Giulia Carluccio

LUNEDÌ 16 MAGGIO

h. 16.00 L'incidente di J. Losey (Gb 1967, 105', v.o. sott.it.)
h. 18.30 La vita privata di Sherlock Holmes di B. Wilder (Gb 1970, 125', v.o. sott.it.)
 Prima del film incontro con Matteo Pollone e presentazione del suo volume *Sherlock. Da Arthur Conan Doyle a Benedict Cumberbatch* (ed. Graphot)
h. 21.00 Brotherhood di F. Montagner (I/Rc 2021, 97')
 Prima del film incontro con Francesco Montagner. Modera Sebastiano Pucciarelli

h. 20.30 – Sala Uno Laurence Anyways di X. Dolan (Can/F 2011, 159', v.o. sott.it.) ❺

Prima del film incontro con Xavier Dolan

MARTEDÌ 17 MAGGIO

h. 16.00 Messaggero d'amore di J. Losey (Gb 1971, 110', v.o. sott.it.)
h. 18.30 Destino di F. Lang (G 1921, 100', did.or. sott.it.)
 Il film è introdotto da Tom Gunning
h. 20.45 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO

h. 16.00 Hallucination di J. Losey (Gb 1963, 96', v.o. sott.it.)
h. 18.15 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)
h. 20.30 Mr. Klein di J. Losey (F/I 1976, 135', v.o. sott.it.)

GIOVEDÌ 19 MAGGIO

h. 16.00/18.15/20.30 Parigi, 13arr. di J. Audiard (F 2021, 106', v.o. sott.it.) ❻
h. 20.30 – Sala Due Intorno alla Nora Helmer televisiva di Carlo Quartucci - Intervengono Carla Tatò e Giulio Paolini

VENERDÌ 20 MAGGIO

h. 16.00 Eva di J. Losey (F/I 1962, 116', v.o. sott.it.)
h. 18.15 L'incidente di J. Losey (Gb 1967, 105', v.o. sott.it.)

SABATO 21 MAGGIO

h. 16.00 Messaggero d'amore di J. Losey (Gb 1971, 110', v.o. sott.it.)
h. 18.00 Mr. Klein di J. Losey (F/I 1976, 135', v.o. sott.it.)
h. 20.30 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)

DOMENICA 22 MAGGIO

h. 16.00 – Sala Uno Queen of the Desert di W. Herzog (Usa/Mar 2015, 128', v.o. sott.it.) ❼
 Introduce Werner Herzog
h. 20.00 The Last Chapter of A.B. Yehoshua di Y. Qedar (Isr 2021, 58', v.o. sott.it.)
h. 21.15 The Fourth Window di Y. Qedar (Isr 2021, 86', v.o. sott.it.)
 I film sono introdotti da Yair Qedar

LUNEDÌ 23 MAGGIO

h. 16.00 Hallucination di J. Losey (Gb 1963, 96', v.o. sott.it.)
h. 18.30 M – Il mostro di Düsseldorf di F. Lang (G 1931, 117', v.o. sott.it.)
 Il film è introdotto da Tom Gunning
h. 21.00 Rue Garibaldi di F. Francioni (I 2021, 72')
 Introduce Federico Francioni

MARTEDÌ 24 MAGGIO

h. 15.45 Castro Street di B. Ballie (Usa 1966, 10')
 segue Chumlum di R. Rice (Usa 1964, 26')
 segue Notes on the Circus di J. Mekas (Usa 1966, 13')
 segue The Brig di J. Mekas (Usa 1964, 68', v.o. sott.it.)
h. 18.00 Vinyl di A. Warhol (Usa 1965, 70', v.o. sott.it.)
h. 19.15 Hallelujah the Hills di A. Mekas (Usa 1963, 82', v.o. sott.it.)
h. 21.00 Child of Resistance di H. Gerima (Usa 1973, 36', v.o. sott.it.)
 segue Bush Mama di H. Gerima (Usa 1979, 87', v.o. sott.it.)
 Prima dei film incontro con Haile Gerima con Daniela Ricci

h. 20.30 – Sala Due Animali fantastici – I segreti di Silente di D. Yates (Gb/Usa 2022, 142', v.o. sott.it.) ❸
 Prima dei film incontro con David Yates

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO

h. 16.00 Adwa, an African Victory di H. Gerima (Usa 1999, 97', v.o. sott.it.)
 Introducono Farah Polato e Alessandro Triulzi. Al termine incontro con Haile Gerima
h. 20.00 The Text of Light di S. Brakhage (Usa 1974, 67')
 segue Dog Star Man di S. Brakhage (Usa 1961-4, 87')

GIOVEDÌ 26 MAGGIO

h. 16.00/18.15/20.30 Lamb di V. Jóhannsson (Isl/S/PI 2021, 106', v.o. sott.it.) ❹

VENERDÌ 27 MAGGIO

h. 16.00 Wilmington 10 – USA 10,000 di H. Gerima (Usa 1979, 120', v.o. sott.it.)
 Introduce Cristina Voto
h. 18.15 Ashes and Embers di H. Gerima (Usa 1982, 120', v.o. sott.it.)
 Introduce Maria Coletti
h. 20.30 Il raccolto dei tremila anni di H. Gerima (Eth 1975, 150', v.o. sott.it.)
 Introducono Cecilia Pennacini e Maria Viarengo alla presenza di Haile Gerima

SABATO 28 MAGGIO

h. 16.00 Hour Glass di H. Gerima (Usa 1971, 10', v.o. sott.it.)
 segue The Maroons di H. Gerima (Usa 2018, 30', v.o. sott.it.)
 segue After Winter – Sterling Brown di H. Gerima (Usa 1985, 60', v.o. sott.it.)
 Introduce Silvia Nugara
h. 18.15 Teza di H. Gerima (Eth/G/F 2008, 140', v.o. sott.it.)
 Introduce Leonardo De Franceschi
h. 21.00 Breaking Out di M. McCormack (Irl 2021, 84', v.o. sott.it.)

DOMENICA 29 MAGGIO

h. 16.00 Sankofa di H. Gerima (Usa/Ghana 1993, 125', v.o. sott.it.)
 Introducono Daniela Ricci e Maria Viarengo
h. 18.15 Alla ricerca di Vivian Maier di J. Maloof/C. Siskel (Usa 2013, 84', v.o. sott.it.)
 Il film è introdotto da Anne Morin
h. 20.30 Imperfect Journey di H. Gerima (Eth/Usa/I 1994, 88', v.o. sott.it.)
 Introducono Daniela Ricci e Paola Olivetti alla presenza di Haile Gerima

LUNEDÌ 30 MAGGIO

h. 16.00 Eva di J. Losey (F/I 1962, 116', v.o. sott.it.)
h. 18.15 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)
h. 20.30 Evviva Giuseppe! di S. Consiglio (I 2017, 90')
 Prima del film presentazione del volume *Il dolce rumore della vita. Giuseppe Bertolucci tra cinema, teatro, televisione e poesia* (ed. Cineteca di Bologna), a cura di Franco Prono e Gabriele Rigola. Intervengono, oltre ai curatori, Lucilla Albano, Giulia Carluccio e Stefano Della Casa

MARTEDÌ 31 MAGGIO

h. 16.00/20.45 Il servo di J. Losey (F 2021, 87', v.o. sott.it.)
h. 18.30 La donna del ritratto di F. Lang (Usa 1944, 107', v.o. sott.it.)
 Il film è introdotto da Tom Gunning

❶ Ingresso euro 10,00/8,00

❷ Ingresso euro 8,00/5,00

❸ Ingresso 7,50/5,00

❹ Ingresso euro 5,00

Eventi

Anna Hildur Hildibrandsdottir presenta
A Song Called Hate
Martedì 3 maggio, h. 20.30
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

Colin Stetson
Audio/Video Show
Mercoledì 4 maggio, h. 21.00
Sala Uno – Ingresso euro 10,00/8,00

Prasanna Vithanage presenta
Children of the Sun
Venerdì 6 maggio, h. 20.30
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

Rafiki Fariala presenta
We, Students!
Domenica 8 maggio, h. 16.00
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

Carlo Michele Schirinzi presenta
Albe accidentate
Lunedì 9 maggio, h. 18.30
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

Neil Young e Dominik Sobolewski presentano
Point d'Impact
Venerdì 13 maggio, h. 20.30
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

Giulia Carluccio presenta
Mamma Mia!
Domenica 15 maggio, h. 20.30
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

Xavier Dolan presenta
Laurence Anyways
Lunedì 16 maggio, h. 20.30
Sala Uno – Ingresso euro 7,50/5,00

Francesco Montagner presenta
Brotherhood
Lunedì 16 maggio, h. 21.00
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

Werner Herzog presenta
Queen of the Desert
Domenica 22 maggio, h. 16.00
Sala Uno – Ingresso euro 8,00/5,00

Yair Qedar presenta
The Last Chapter of A.B. Yehoshua/The Fourth Window
Domenica 22 maggio, h. 20.00-21.15
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

David Yates presenta
Animali fantastici – I segreti di Silente
Martedì 24 maggio, h. 20.30
Sala Due – Ingresso euro 7,50/5,00

Haile Gerima presenta
Child of Resistance/Bush Mama
Martedì 24 maggio, h. 21.00
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

Anne Morin presenta
Alla ricerca di Vivian Maier
Domenica 29 maggio, h. 18.15
Sala Tre – Ingresso euro 6,00/4,00

Il programma è realizzato con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per il Cinema (Promozione della Cultura Cinematografica), e di Europa Cinemas



IL PROGRAMMA DEL MASSIMO

Maggio 2022

Presidente: Enzo Ghigo

Direttore: Domenico De Gaetano

Programmazione e Redazione:
 Stefano Boni, Grazia Paganelli, Roberta Cocon

Promozione e Comunicazione:
 Maria Grazia Giroto

Ufficio stampa: Veronica Geraci

Progetto grafico:
 3DComunicazione, Torino

Info
 Via Montebello 22 - 10124 Torino
 Tel. 011.813.85.20 - Fax 011.813.85.58
 programmazione@museocinema.it
 www.cinemamassimotorino.it

Ringraziamenti

2001 Distribuzione, Torino
 Academy Film Archive, Los Angeles
 Giaime Alonge, Torino
 Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, Torino
 Ares, Torino
 Array, Los Angeles
 Associazione Piemonte Movie, Torino
 Giorgio Astengo, Torino
 Centro Torinese di Psicoanalisi
 Classic Films, Barcelona
 Double Line, Torino
 Rafiki Fariala, Bangui
 Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina, Milano
 Film Commission Torino Piemonte
 The Film-Makers Cooperative, New York
 Fish & Chips Int. Erotic Film Festival, Torino
 Fondazione Cineteca di Bologna
 Federico Francioni, Campobasso

Friedrich Wilhelm Murnau Stiftung, Wiesbaden
 Haile Gerima, New York
 Tom Gunning, Chicago
 Werner Herzog, Los Angeles
 Anna Hildur Hildibrandsdottir, Reykjavik
 Jazz Is Dead, Torino
 Level K, København
 Giovanna Maina, Torino
 Museum of Modern Art, New York
 Francesco Montagner, Treviso
 Anne Morin, Paris
 MPLC, Roma
 Giulia Muggeo, Torino
 N.I.P., Torino
 Armando Petrinì, Roma
 Michele Placido, Roma
 Matteo Pollone, Torino
 Franco Prono, Torino
 Yair Qedar, Tel Aviv
 RAI Teche, Roma
 Gabriele Rigola, Torino
 Salone del Libro, Torino
 Carlo Michele Schirinzi, Capo di Leuca (LE)
 Seeyousound International Music Film Festival, Torino
 Dominik Sobolewski, Wrocław
 Marco Speroni, Parma
 Colin Stetson, Montreal
 Superbudda, Torino
 TOHorror Fantastic Film Fest, Torino
 Jacopo Tomatis, Torino
 UCLA, Los Angeles
 Università degli Studi di Torino
 Viggo, Roma
 Prasanna Vithanage, Sri Lanka
 Wild Bunch, Paris
 David Yates, London
 Neil Young, Thessaloniki
 Zalab, Roma

Si ringraziano anche

Personale del Cinema Massimo
 Cineteca del Museo Nazionale del Cinema
 Servizi Educativi Museo Nazionale del Cinema

Coordinamento tecnologico



Con la collaborazione di



Sponsor tecnici



L'aeroporto di Torino è collegato con bus e treno al centro città. Informazioni: www.aeroportoditorino.it. t. +39.011.5676361-2

AL CENTRO, LA SCUOLA.

DIAMO SICUREZZA AL PRESENTE E AL FUTURO DELL'ISTRUZIONE.

Al centro del nostro mondo ci sono le persone. Per questo diamo sicurezza e serenità a chi studia e lavora nelle scuole. Grazie al **progetto Reale Scuola**, Reale Mutua e l'**Agenzia Torino Antonelliana** offrono ad allievi, docenti e non docenti una **tutela contro gli infortuni**. Una protezione importantissima durante le attività realizzate dalla scuola all'interno e all'esterno del plesso scolastico.

PERCHÉ AL CENTRO DEL NOSTRO MONDO C'È IL VALORE DELLA CONOSCENZA E DELLA CRESCITA. LA VOSTRA.

Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibili in Agenzia e sul sito www.realemutua.it

 **REALE
MUTUA**
PARTE DEL TUO MONDO.

REALE GROUP


AGENZIA
ANTONELLIANA

AGENZIA DI TORINO ANTONELLIANA

Piazza Cavour, 8A - 10123 Torino

Tel. 011 8606511 - Fax 011 8141377 - realeantonelliana@pec.it